

«Troppi rischi per le barche a San Secondo»

VENEZIA

L'ultimo incidente che ha coinvolto un'imbarcazione a remi rovesciata nel canale di San Secondo finisce al centro di un'interrogazione in consiglio comunale. A depositarla è il consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), ma il testo è stato condiviso e cofirmato da tutti i gruppi consiliari di opposizione. Il moltiplicarsi di episodi spinge i consiglieri comunali a chiedere all'amministrazione comunale quali provvedimenti si stiano prendendo, nel concreto, per porre fine all'annosa questione

del moto ondoso. «Il canale di San Secondo», si legge nell'interrogazione, «è regolarmente utilizzato dalle remiere di Mestre e da quelle di San Giobbe, oltre che da imbarcazioni a vela o a remi di vario genere che da tempo denunciano il rischio derivante dalla commistione di traffico e dal mancato rispetto dei limiti di velocità. La coesistenza fra barche a motore e barche a remi rischia di diventare ancora più problematica se troveranno attuazione le previsioni del Pums – non ancora approvato dal Consiglio comunale – che in San Giuliano individuano un "hub" di accesso a Venezia sia per il trasporto merci sia anche per il trasporto di persone». Da qui la richiesta di «predispor-

re un programma di controllo dei limiti di velocità o una presenza di pattuglie in funzione dissuasiva, a tutela dell'incolumità chi voga o rema in quel canale». Nell'interrogazione, poi, si chiede poi di sapere «quante sanzioni e di quale natura sono state irrogate negli ultimi 5 anni» e «quali garanzie intendano dare in sede di adozione del Pums alle migliaia di persone che utilizzano il canale in oggetto per remare o vogare, al fine di evitare che incidenti come quello del 26 giugno possano ripetersi».

In attesa del via libera definitivo del Parlamento ai dispositivi di controllo della velocità delle imbarcazioni (i cosiddetti barcavelox), gli "Stati generali" del moto on-

doso organizzati dall'amministrazione comunale lo scorso novembre non sono stati seguiti da iniziative concrete. Le uniche a muoversi in questo senso sono state le remiere cittadine e le società sportive, che non hanno mai fatto calare l'attenzione sul problema. Intanto, però, in alcuni tratti della città diventa ogni giorno sempre più pericoloso muoversi con imbarcazioni a remi. —

E.P.



I vigili del fuoco in soccorso alla barca rovesciata a San Secondo